















CONVIVENZA SOCIALE E GIOVANI: SINTESI DI UNA RICERCA-INTERVENTO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2°GRADO A SCHIO

dr.ssa Elena De Vido dr.ssa Roberta Radich Fondazione Capta





Equipe Capta

- Roberta Radich, progettazione, ricerca, formazione, valutazione
- Elena De Vido, analisi della ricerca
- Orietta Festa, focus group, ricerca, formazione
- Andrea Picco, focus group, formazione e teatro sociale
- Massimo Strada, focus group e teatro sociale

RETE DEL PROGETTO PIANETA ADOLESCENTI

- Cooperativa Primavera Nuova: Ente Capofila del progetto;
- Comune di Schio: Promotore e co-finanziatore del progetto;
- Fondazione Capta: Partner operativo del progetto;
- AGE: Partner del progetto;
- Azienda Ulss 7 Pedemontana: Partner del progetto;
- Istituto Professionale "G.B. Garbin": Partner del progetto;
- Istituto Salesiano "Don Bosco" di Schio: Partner del progetto

Il progetto è realizzato con il contributo di Fondazione Cariverona, del Comune di Schio e un co-finaziamento di Primavera Nuova e Fondazione Capta, nella biennalità 2017-18.

AZIONI DI PIANETA ADOLESCENTI

	MACRO - AREA	ATTIVITÀ PREVISTA
1	CORRETTO UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK	Progetto di approfondimento della visione dell'universo social da parte degli adolescenti
2	EDUCAZIONE AL SENSO CIVICO E ALLA PARTECIPAZIONE	Attivazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi
3	INTERVENTO EDUCATIVO CON RAGAZZI A RISCHIO DISPERSIONE SCOLASTICA	Laboratorio sperimentale con i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado
4	SECONDE GENERAZIONI La voce delle e alle seconde generazioni ricerca, intervento e formazione	
5	EDUCATIVA DI COMUNITÀ	Adolescenti in fuga 2017-18 alla ricerca di una bussola
6	PERCORSI DI ADULTITÀ	Per essere genitori adulti oggi

Figli della migrazione in base all'età dell'arrivo

generazione 2

nati nel nuovo contesto nazionale

generazione 1,75

arrivati in età prescolare

generazione 1,5

ha iniziato il processo di scolarizzazione nel paese d'origine;

generazione 1,25

coloro che sono giunti da preadolescenti o adolescenti, con o senza i genitori.











"seconde generazioni"

- Azione 1. Ricerca-intervento: 7 focus group (opportunamente selezionati) nelle scuole secondarie di secondo grado di Schio e successiva elaborazione della ricerca.
- Azione 2. Laboratorio di teatro sociale con un gruppo di ragazzi opportunamente selezionati e successivi tre spettacoli di teatroforum nelle scuole secondarie.
- Azione 3. Formazione dei partner progettuali e degli insegnanti del territorio che ne facciano richiesta, rispetto al tema della convivenza e della mediazione interculturale e intergenerazionale.

Laboratorio di Teatro sociale

- 10 incontri laboratoriali con 12 ragazzi di varia provenienza culturale
- 3 spettacoli nella scuole secondarie di secondo grado

FORMAZIONE

26 OTTOBRE
2017 Fondazione Capta Dott.ssa Roberta Radich
h.9-13 / 14-18

Favorire la convivenza interculturale e intergenerazionale
nella scuola e nel territorio

16 NOVEMBRE
2017 Fondazione Capta Dott. Andrea Picco
h.9-13 / 14-18

Attivare l'apprendimento e le relazioni con metodi coinvolgenti
nella scuola e nel lavoro educativo

- 1. "Fotografia della situazione scledense (oggi)
- 2. Quali obiettivi e cosa fare per favorire la convivenza culturale e intergenerazionale
- 3. Quali metodologie utilizzare

Scuole coinvolte nella ricerca-intervento

- Sono stati svolti 7 focus group nelle seguenti scuole secondare di secondo grado:
- Istituto tecnico e commerciale per geometri "L. e V. Pasini"
- Liceo scienze umane "A. Martini"
- IPSIA "G. B. Garbin"
- Centro Formazione Professionale Salesiani
- ITIS "Silvio De Pretto"
- Liceo scientifico "N. Tron"

Analisi dei focus group

- L'analisi del focus group è stata realizzata attraverso le seguenti fasi:
- registrazione audio dell'interazione;
- trascrizione integrale delle registrazioni;
- lettura del materiale emerso alla luce di specifici criteri e indicatori, mediante due processi integrati: top-down e bottomup.
- Il tutto è stato analizzato attraverso il software Atlas.ti, un software che supporta l'analisi qualitativa dei testi, messo a punto nel 1994 da Thomas Muhr e aggiornato nel corso degli anni.
- Come ogni strumento d'analisi non è neutrale ma si configura come filtro pregno di assunti teorici che vanno poi a guidare la lettura e l'interpretazione dei dati. Il modello teorico assunto fa riferimento al costruzionismo sociale e alla Grounded theory.

Partecipanti

Età	numero
16 anni	49
17 anni	27
18 anni	7
19 anni	2
non dichiarati	2
TOTALE	87

Origine	Nati in Italia da genitori italiani	Nati in Italia da genitori stranieri	Arrivati in Italia	Tot.
Italia	41			41
Coppie miste		5		5
Serbia		5	3	8
Bosnia		1	1	2
Moldavia			2	2
Slovenia		1		1
Albania		2		2
Romania		1	2	3
Senegal		1	1	2
Marocco		6	3	9
Ghana		1	1	2
Togo			1	1
Nigeria			1	1
Vietnam		1		1
Bangladesh		2		2
India			1	1
Thailandia			1	1
Argentina			1	1
Rep. Domenicana			1	1
Messico			1	1
TOTALE	41+5	21	20	87

1. IDENTITA' SENSO DI APDefinisce la cultura nella quale ogni ragazzo si sente maggiormente riconosciuto: l'identificazione partenenza può essere totale, parziale o prevalente.

2. CONVIVENZA

attività di vario genere o semplicemente finalizzati allo scambio informale.

Riporta le esperienze dei ragazzi rispetto alle relazioni sentimentali con persone di cultura

Sono quei luoghi che i ragazzi riconoscono come punti aggregativi in cui si ritrovano per svolgere

Tale categoria sarebbe in realtà trasversale a tutte le altre, tuttavia viene collocata nel capitolo

"convivenza" poiché le emozioni manifestate dai ragazzi coincidono sempre con vissuti o opinioni

Qui sono collocate le idee sulla base della loro finalità e dello scopo che intendono raggiungere.

ragazzi immaginano essere un buon punto di partenza per sviluppare una convivenza più positiva.

In questa categoria verranno elencate le proposte concrete a livello scolastico e sociale che i

Come reagisce la società alla migrazione? Come vengono descritti gli stranieri in Italia? Le

percezioni che hanno i ragazzi rispetto alla domanda sono riassunte in questa categoria.

3. PROPOSTE

al contesto

Per tutte le dimensioni indicate verrà

percepiscono come fenomeno presente

nell'ambiente sociale in cui risiedono.

personalmente, da ciò che invece

distinto quanto i ragazzi agiscono o vivono

PARTENENZA	può essere totale, parziale o prevalente.
STRATEGIE DI	Indicano, in particolare per i ragazzi di origine straniera, il modo in cui si relazionano
CONVIVENZA	ospitante dal punto di vista culturale.

diversa, il loro atteggiamento a riguardo e quello delle loro famiglie.

Promozione attiva della convivenza; amicizia; presenza

di decentramento culturale; contatto; assenza di

stereotipi; assenza di pregiudizi.

legate a questo tema.

CONVIVENZA Decentramento culturale assente; distanza sociale;

pregiudizio; islamofobia; discriminazione.

COPPIA MISTA

LUOGHI DI

AGGREGA-

ZIONE

CONVIVENZA

POSITIVA

NEGATIVA

EMOZIONI

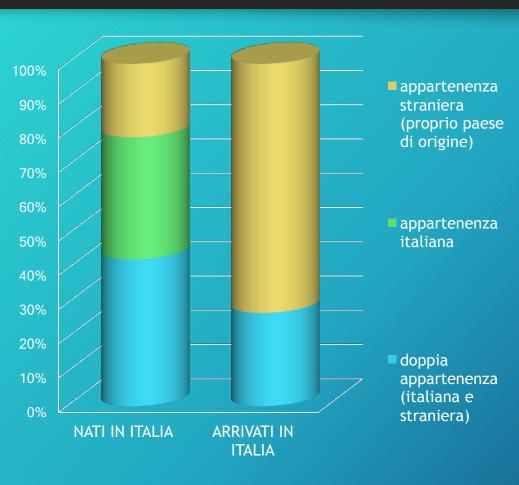
REAZIONE

SOCIALE

OBIETTIVI

AZIONI

IDENTITA' E SENSO DI APPARTENENZA



i ragazzi nati in Italia da genitori di origine straniera si riconoscono più facilmente nella cultura italiana o, comunque, sentono di appartenere ad entrambe;

i ragazzi, invece, arrivati in Italia non si riconoscono come italiani (non esplicitamente, perlomeno) e si dichiarano appartenenti alla propria cultura di origine.

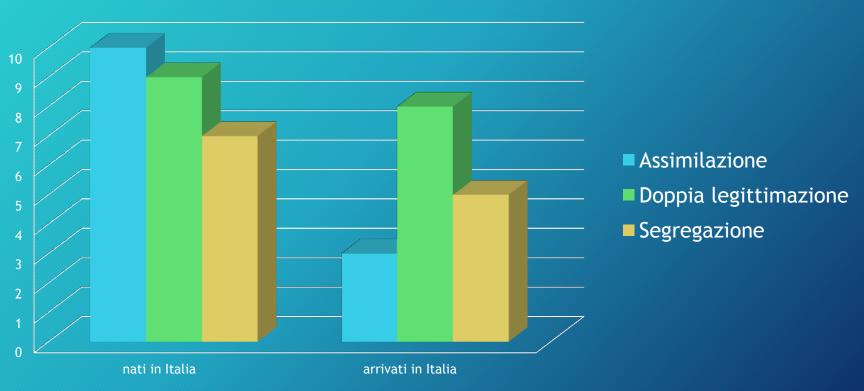
"EFFETTO ELASTICO"

"...io personalmente non mi sono mai sentita italiana anche se ho la cittadinanza italiana, sono nata qua, però gli altri non mi vedono come italiana, come una di loro e quindi perché dovrei sentirmi una di loro se non mi vedono in questo modo? Non vorrei mettere queste barriere 'loro e noi', però comunque rimane la differenza. Il primo approccio che hanno le persone con me, il modo in cui si relazionano con me: a volte cercano di non usare parole come 'straniera' per cercare di non offendermi, però c'è sempre questo filtro, non so come... è una cosa che sento..."

S., 16 anni, nata in Italia, genitori marocchini

STRATEGIE DI CONVIVENZA

Strategie convivenza dei ragazzi



ASSIMILAZIONISMO

"I miei genitori, ad esempio, mi dicono sempre quando siamo per strada o in un luogo pubblico 'attento a non parlare in rumeno perché rischi che gli altri creino dei pregiudizi'; cioè, se io mi metto a parlare in rumeno con mia mamma lei mi dice 'parla in italiano che almeno gli altri ti capiscono' e non creano dei pregiudizi, non tanto su di noi come rumeni, ma noi come famiglia, perché si vede spesso sui giornali o al notiziario che dicono, per esempio, 'un incidente per strada causato da un rumeno', 'uccise tre persone da un rumeno', quindi il fatto di parlare rumeno, anche se non lo capiscono, lo percepiscono e dicono 'questi qua son rumeni, non bisogna fidarsi di loro'; il rischio è anche di essere emarginato dalle persone".

P., 15 anni, nata in Italia, genitori rumeni

SEGREGAZIONE CULTURALE

"Se i miei figli vivranno qua in Italia, possono anche imparare la cultura degli italiani, ma io dirò loro che non sono italiani... "venite da questa parte!" Arrivata in Italia (Togo)

"Io esco con compagnie di soli marocchini durante la settimana e andiamo a giocare a calcetto, ci troviamo per andare a Vicenza a fare un giro; invece il fine settimana frequento più i locali, le discoteche e sto con amici italiani." Nato In Italia (Marocco)

DOPPIA LEGITTIMAZIONE

"E' un equilibrio che devi trovare tra la vita straniera e la vita, diciamo, da italiano perché, avendo i genitori stranieri devi comunque seguire le loro tradizioni, ma vuoi anche integrarti qua, quindi devi abituarti a questo paese... cioè non mi dà fastidio essere chiamata "straniera" perché so di esserlo, però comunque mi sento più italiana che straniera, visto che comunque convivo di più con le persone italiane. Bisogna essere in equilibrio tra le due tradizioni perché non vuoi né andare troppo da una parte, né andare troppo dall'altra perché ci sono i genitori che pensano totalmente diverso da quello che pensi tu... perché tu pensi in stile italiano, invece loro pensano in stile straniero, quindi devi trovare letteralmente l'equilibrio tra i due." Nata in Italia (Bangladesh)

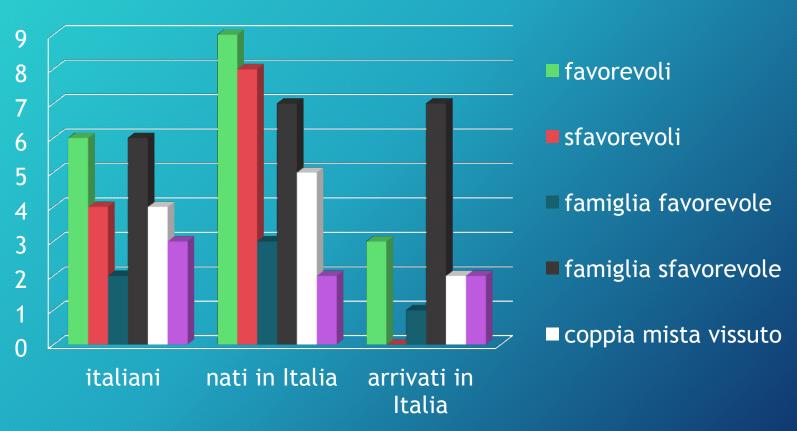
"Se tu ti trovi accolta e ti senti integrata in questo paese, puoi anche dire 'io mi sento italiana; per dire, io sono nata qua, però sono molto influenzata culturalmente dal mio paese, però mi sento sia bengalese che italiana." Nata in Italia (Bangladesh)

"Io volevo intervenire prima di tutto sul fatto della cultura. Parto da questo presupposto: in ghanese si tende a dire 'la cultura non si butta mai via'. Io sono orgoglioso di essere ghanese e lo sarò per sempre, sono anche contento di essere qui a condividere sia la mia cultura sia la cultura italiana perché il vero punto parte dalla nostra generazione, cioè come percepiamo noi queste due culture che abbiamo davanti. Io dico spesso, ci sono cose bella sia nella cultura ghanese che nella cultura italiana e io ai miei figli insegnerò sia la cultura ghanese che la cultura italiana, ovviamente quello che io credo sia giusto insegnargli. Personalmente mi sento sì ghanese, ma mi sento anche contento di far parte della cultura italiana, questo sicuramente."

Arrivato in Italia (Ghana)

COPPIA MISTA

Coppia mista - confronto



COPPIA MISTA

"Anch'io per esempio sono dell'idea che... le ragazze, quelle che ho avuto fino ad ora sono state anche italiane, voglio dire, non ho questo problema, però quando sarà il momento di sposarsi preferisco una ragazza serba".

N., 17 anni, nato in Italia, genitori serbi

"C'è mia mamma che non le piacciono tanto quelli che vengono dall'Africa, però non mi interessa sinceramente... se mi piace, mi piace, punto. Se non le passa si arrangia, non si può fare diversamente".

A., 15 anni, italiana

"Se porto un moroso italiano... beh, non è che i miei mi ammazzano, però non gli farebbe molto piacere: preferiscono magari i serbi" N., 16 anni, nata in Italia, genitori serbi

"Alla fine, per i marocchini, le donne che gli tengono testa secondo me sono solo le marocchine. Cioè, sanno come comportarsi con i marocchini perché sono cresciuti con loro. Se io vado a sposarmi con un'italiana, è logico che lei non riesce a tenermi testa, non è abituata".

R., 17 anni, nato in Italia, genitori marocchini

LUOGHI DI AGGREGAZIONE

Luoghi di aggregazione segreganti

STAZIONE DEI TRENI BAR SERBO NEGOZI AFRICANI

CASTELLO
VALLETTA
CENTRO
SKATE PARK

MOSCHEA

ASSENZA DI LUOGHI PUBBLICI (aggregativi) Luoghi di aggregazione inclusivi

BAR DEL PAESE KEBABBARI CENTRO

ORATORIO

Luoghi di aggregazione

- I giovani interpellati non frequentano, non conoscono o comunque non considerano le strutture formali, in particolare le associazioni, come luoghi di incontro e di scambio relazionale tra loro.
- Sono invece percepiti come spazi inclusivi i diversi bar del paese, i Kebabbari e il Centro di Schio, luoghi quindi molto liberi in cui l'incontro è più casuale che formalizzato.
- Ciò indica come, nella percezione dei ragazzi, vi sia un vuoto di "spazio pubblico" che abbia la funzione specifica di far incontrare tra loro i ragazzi.

CONVIVENZA SOCIALE

	INDICATORI DI CONVIVENZA				
P O	ASSENZA DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI				
	Questa è una categoria attribuita quando viene espresso esplicitamente come la vicinanza alle altre persone prescinda dalla loro appartenenza culturale o religiosa.				
	DECENTRAMENTO CULTURALE PRESENTE				
	Indica la capacità di mettersi nei panni di persone provenienti da altre culture e/o in condizioni sociali ed economiche avverse, capendo le motivazioni alla base delle loro scelte o immaginando quello che possono provare.				
2	CONTATTO				
T I V	Con "contatto" si intende tutte le volte che i ragazzi riportano di avere occasioni in cui svolgono attività con persone di cultura differente dalla propria.				
	AMICIZIA				
A	L'amicizia è uno scalino superiore al contatto, poiché prevede che la vicinanza puramente logistica evolva in vicinanza emotiva e complicità.				
	PROMOZIONE ATTIVA DELLA CONVIVENZA				
	Questa categoria contiene le citazioni in cui i ragazzi riportano un'esperienza concreta di cui sono protagonisti, volta a migliorare la convivenza tra italiani e stranieri, come ad esempio azioni di solidarietà nei confronti dei profughi.				
DECENTRAMENTO CULTURALE ASSENTE					
	Indica l'incapacità di mettersi nei panni altrui e di cogliere le premesse culturali diverse dalle proprie.				
N	DISTANZA SOCIALE				
E G	Attribuita quando si afferma che il gruppo "italiani" e il gruppo "stranieri sono molto lontani e difficilmente integrabili.				
Α	STEREOTIPI E PREGIUDIZI				
Т	Indicano una categorizzazione/atteggiamento/opinione/giudizio basato su preconcetti e non sulla reale esperienza.				
I	DISCRIMINAZIONE				
V	Si riferisce a atti conclamati in cui un soggetto subisce un trattamento diverso e negativo sulla base della sua				
Α	appartenenza.				
	ISLAMOFOBIA				
	Come il pregiudizio, si riferisce a atteggiamenti negativi dettati da preconcetti. In questo caso basati sull'appartenenza religiosa.				

AGITA

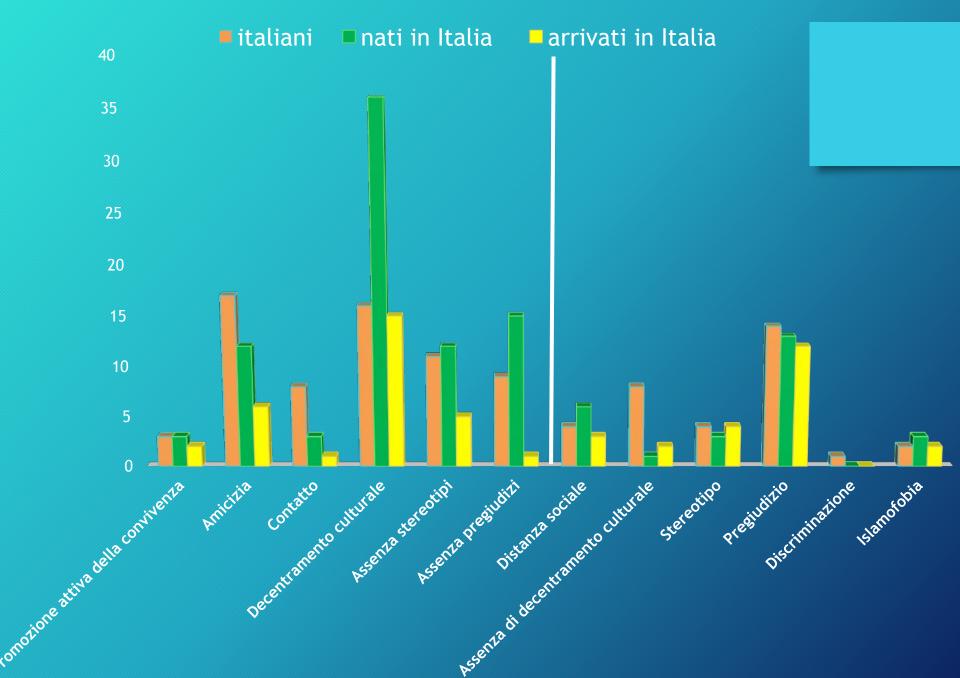
CONVIVENZA SOCIALE

(positiva o negativa)

VISSUTA

PERCEPITA

LA CONVIVENZA AGITA DAI RAGAZZI

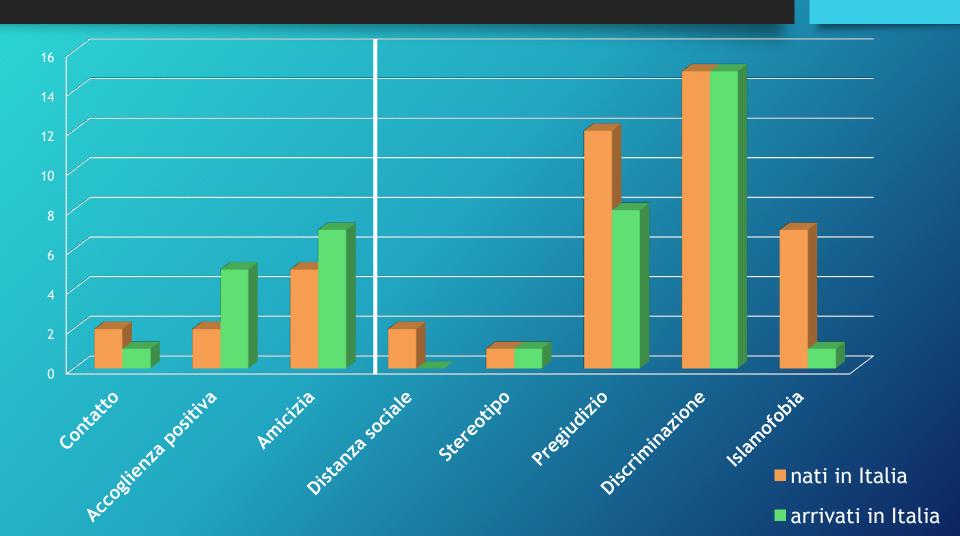


CONVIVENZA AGITA DAI RAGAZZI

maggiore distribuzione sul versante della convivenza positiva

- La capacità di decentrarsi sembra essere una caratteristica particolarmente presente nei ragazzi di diversa origine culturale nati in Italia che, vivendo da sempre a cavallo tra due culture, sono maggiormente "allenati" a passare da un punto di vista all'altro
- "Questa cosa dei pregiudizi, secondo me, è fonte di ignoranza e di pigrizia perché non si ha voglia di fare un dialogo interculturale. Per capire l'altro bisogna sapere la storia dell'altro, bisogna sapere la sua cultura prima di poterlo giudicare, cioè, non si può giudicare una persona di un'altra cultura con gli occhi della propria cultura, secondo me".

VISSUTI DEI RAGAZZI



VISSUTI

- I ragazzi nati in Italia risultano molto più sensibili al rifiuto e alla discriminazione da parte di un contesto che ritengono come proprio e da cui si aspettano maggior riconoscimento e legittimazione. Il fatto di subire un atteggiamento diffidente e ostile è al di fuori delle loro aspettative, visto che si sentono italiani a tutti gli effetti.
- Mentre, per i ragazzi arrivati in Italia, è meno "impattante" il fatto di essere soggetti a pregiudizio poiché, probabilmente, loro stessi si percepiscono più "distanti" culturalmente e si identificano molto meno con il contesto, così come sottolineato nella parte dedicata all'identità.

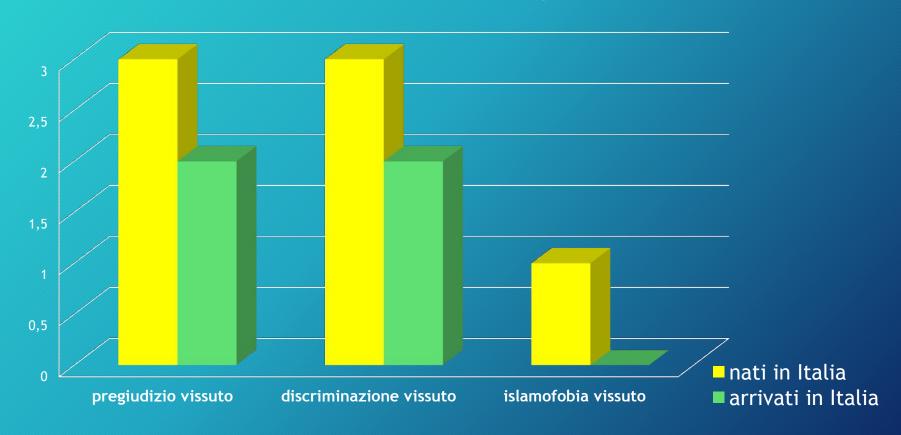
"Ho sempre avuto questa prima impressione che quando i professori si approcciano con me pensano che non sono brava a scuola, che non mi impegno, che non studio, poi magari quando vedono, insomma, che sono una che ci tiene rimangono sorpresi e dicono 'mah, non me l'aspettavo, pensavo...'. Da una parte è positivo perché vuoi far vedere, insomma, che ci sono persone che valgono, anche se sono straniere, dall'altra però è anche un po'... cioè, ti tira giù perché pensi che non dovrebbe essere così: una persona non dovrebbe avere dei pregiudizi prima che ti conosca."

D., 16 anni, nata in Italia, genitori ghanesi

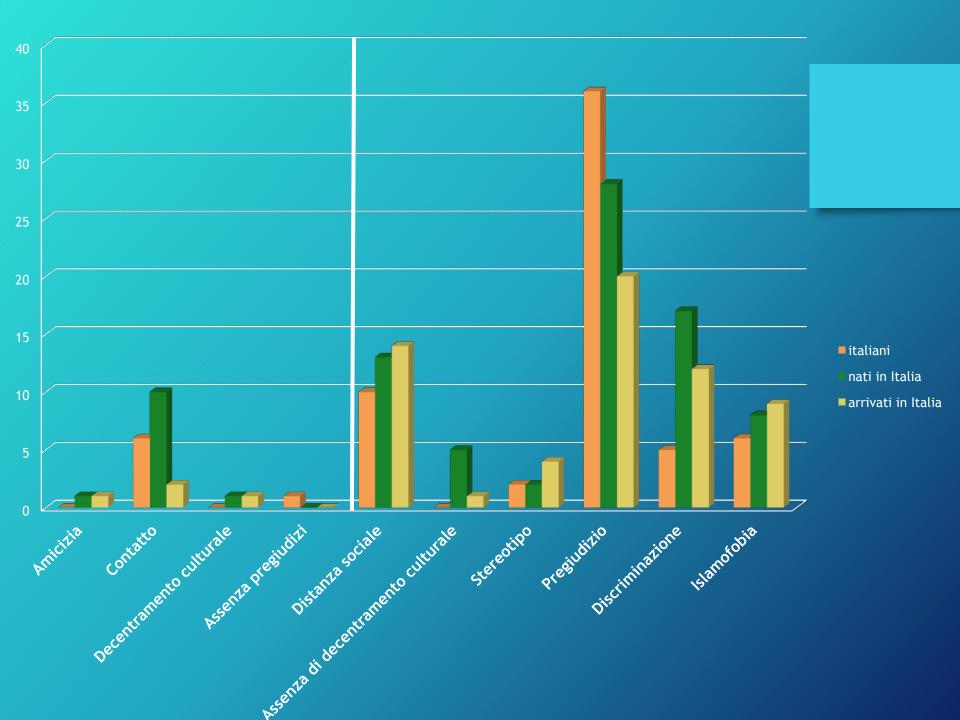
- "... è successo spesso che sono stata insultata per la mia religione, cioè, (posso dire le parolacce?)...mi hanno chiamato 'puttana terrorista' anche..."
- C., 15 anni, nata in Italia, genitori marocchini

EMOZIONI VISSUTE

Rabbia e senso di ingiustizia



COME RITENGONO SIA LA CONVIVENZA SOCIALE? (percezione)



PERCEZIONE

Il mondo degli adulti manifesta, nelle percezione dei ragazzi, un alto grado di negatività rispetto alla convivenza e si mostra incapace di accogliere, legittimare, integrare le diverse culture tra loro.

Arrivato in Italia (Moldavia): Si tende tanto ad etichettare le persone, c'è questa tendenza, ad esempio, non so, se un rumeno, un moldavo ha rubato qualcosa allora tutti i rumeni sono ladri...

Italiano: Secondo me quando escono la sera, se c'è tipo una festa, tutti dicono 'eh, il marocchino va in giro a spaccare qua e là', secondo me, invece, al mio paese son gli italiani che fanno peggio.

Italiano: Ci sono i pregiudizi e sono quelli che rovinano tutto perché, ad esempio sui rumeni, dicono che sono gente cattiva, che sono cattivi dentro, però non è vero, sono pregiudizi.

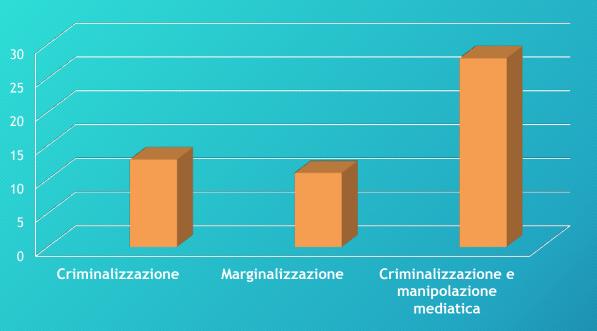
Italiano: Poi persone che conosco io non concepiscono che ci possa essere uno non italiano, ma comunque cristiano... quindi c'è l'equazione straniero=musulmano=terrorista

Nato in Italia (Bangladesh): Beh, forse è un'idea assurda, però a me a volte verrebbe da fare un gruppo con tutti i giovani

stranieri in Italia e fare una specie di propaganda per far vedere alle altre persone che non siamo spaventosi e che non dovrebbero avere pregiudizi su di noi perché siamo persone anche noi e dentro siamo uguali: abbiamo culture diverse, certamente, ma ci sono persone cattive sia fuori che in Italia.

Reazione del contesto sociale

REAZIONE DEL CONTESTO SOCIALE ALLA MIGRAZIONE



Reazione del contesto sociale alla migrazione : confronto tra ragazzi



REAZIONE DEL CONTESTO SOCIALE

I giovani sono molto consapevoli e critici nei confronti dell'informazione, indicandola come tra le maggiori responsabili nella costruzione di un clima di diffidenza e ostilità e mettono l'accento sul fatto che le notizie vengano date in modo distorto per influenzare le opinioni delle persone. In particolare sottolineano come lo "straniero" venga narrato sempre in modo negativo, occultando invece i casi in cui vi siano comportamenti virtuosi da parte degli immigrati. E' interessante notare che i ragazzi, indipendentemente dall'origine, non solo si mostrano coscienti di questi meccanismi, ma tentano in parte di contrastarli cercando attivamente altre fonti di informazione sul web.

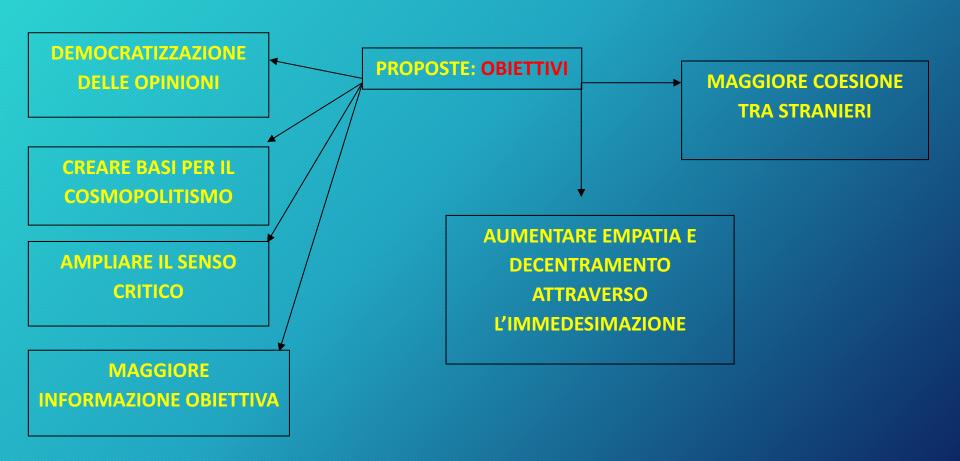
"Secondo me è una questione di troppa informazione data in modo sbagliato che crea confusione, cioè, alla fine sugli immigrati, la questione degli immigrati...li usiamo come capro espiatorio: per ogni problema salta fuori sempre la questione degli immigrati..."

T., 16 anni, italiano

"C'è l'hotel che gli è andata la valanga addosso... su un telegiornale ho visto la notizia che c'erano immigrati che sono andati là ad aiutare a spalare la neve; quindi se vai a cercare su internet trovi quelle notizie lì, però non è che te le dicono... cioè, se tu vai a cercartele le trovi, però devi andare a cercartele tu quelle notizie lì"

N., 15 anni, arrivato in Italia, Nigeria

Proposte: obiettivi



Proposte: azioni

PROPOSTE: AZIONI

PIU' DIALOGO A **SCUOLA**

Ampliare incontri di dialogo a scuola: simili ai focus group Più assemblee scolastiche Più assemblee interscolastiche

OCCASIONI DI CONTATTO E SCAMBIO INTERCULTURALE

LUOGHI

Rendere i ragazzi promotori di iniziative interculturali Assemblee scolastiche interculturali Cena periodica interculturale Fiera delle culture Occasioni sportive per aumentare il contatto Aumentare occasioni di contatto interetnico Ascolto di esperienze dirette

AGGREGATIVI LAICI

Luoghi di aggregazione laici Campi estivi laici

CONCLUSIONI

- Buona capacità convivenza sociale, migliore degli adulti
- Non sanno comunicare con gli adulti rispetto a questa loro esperienza, barriera generazionale
- Altissima percezione di convivenza negativa: preoccupante
- · Alta percezione di criminalizzazione e islamofobia mediatica
- "Effetto elastico": fenomeno presente in tutta Europa e premessa per la radicalizzazione del conflitto
- Vissuti di rabbia connessa alla discriminazione
- Mancanza di "luoghi pubblici" simbolici e concreti
- Grande bisogno di parola e di condivisione delle esperienze e di legittimazione del mondo adulto della loro esistenza e esperienza

"Secondo me l'unica cosa che servirebbe davvero è <u>parlare</u> perché, per esempio... io sono entrato qui e adesso mi viene quasi voglia di essere straniero".

GRAZIE!

info@centrocapta.it

eventi@primaveranuova.it